

FRONTE INDIPENDENTISTA LOMBARDIA

FRONTE NORD

SITO UFFICIALE

076 Una legge per regolamentare la Storia: il Fronte Indipendentista Lombardia dice NO

Dispiacerà forse a qualcuno ma nel coro “unanime e bipartisan” seguito al diktat che Riccardo Pacifici, presidente della Comunità ebraica di Roma, ha posto al mondo politico di lingua italiana, il Fronte Indipendentista Lombardia non c'è e naturalmente non ci può essere. Ci stupisce che un privato cittadino possa dettare l'agenda politica di un parlamento ma forse, se ben riflettiamo, tutto questo è connaturato con l'esistenza stessa dell'Unità politica italiana, sin dal suo indotto ed eterodiretto “processo unitario”.

In ogni caso la nostra totale estraneità ai meccanismi, ai tic, ai clichés, alle manfrine della politica italiana non ci può fare ignorare la gravità di questa proposta che, per quanto elaborata a Roma, avrà serie ripercussioni anche qui, in Lombardia.

Una Lombardia rinnovata ed indipendente non potrebbe mai tollerare nei suoi ordinamenti una tale regressione legislativa, pena il ricadere nei medesimi meccanismi che hanno per tanto tempo cloroformizzato la produzione storiografica delle università italiane, riducendole spesso a sotto-agenzie del potere politico.

Possono le Università, le Accademie, i centri culturali diventare luoghi di ratificazione della storia scritta dalle aule di un parlamento? Può trasferirsi la libera ricerca storica dai dipartimenti degli atenei alle aule di Camera e Senato italiani? Così vuole Riccardo Pacifici.

Curioso notare, in uno stato in cui la parola “libertà” viene maniacalmente ripetuta in ogni circostanza, come si pretenda – nel torpore generale dell'opinione pubblica – di introdurre le manette del pensiero, proponendo il carcere per chi non vi si attiene. Come frontisti, non siamo i partigiani della “libertà d'espressione” intesa nel senso moderno, culturalmente anarchico ed atomizzante, ma incatenare la ricerca della Verità, in ambito storico significa non solo gettare nel burrone del “politicamente corretto” le basi stesse del sapere e conoscenza ma negare ogni spazio di futuro sviluppo nell'analisi del passato.

Per mero esempio tratto dalla storia del secolo appena concluso, le foibe e Katyń con una legge analoga, sarebbero rimaste fatti ignoti o deformati. Affidare l'indagine storica ad un parlamento (specialmente a quello italiano) è un atto patologico e preoccupante, ancor di più visto l'alto livello d'ignoranza che caratterizza i deputati ed i senatori di questa sventurata repubblica. In ogni sede ed in ogni circostanza è dovere morale opporsi a questo atto pretestuoso e scellerato.

Piergiorgio Seveso

Portavoce

Ufficio Politico

Fronte Indipendentista Lombardia

16 ottobre 2010

